 Women’International League for Peace and Freedom

WORKSHOP n 4 **Environmental and Climate Justice for Peace and Planet**

Giovanna Pagani WILPF Italy

L’Orologio dell’ Apocalisse segna 2 minuti alla mezzanotte. Questa la spiegazione degli scienziati: l’emergenza climatica è in sinergia con l’emergenza nucleare e con l’emergenza della povertà.

Se dunque è a rischio la prosecuzione della vita sul nostro pianeta, non possiamo più ragionare settorialmente. Deve cambiare l’orientamento complessivo della politica mondiale, attraverso una **visione sistemica che riaffermi la centralità di una rinnovata alleanza tra esseri umani e natura.** Dobbiamo mettere in pratica, finalmente, tutto il pensiero eco-pacifista che a partire dagli anni 70 ci ha messo in guardia rispetto agli effetti catastrofici della politica predatoria che ha  imposto un modello di sviluppo insostenibile e inaccettabile.

Serve una forte e diffusa mobilitazione globale che rivendichi con determinazione il diritto dell’umanità all’ambiente e alla Pace.

Il **report** commissionato nel 2017 dai paesi del G7 all’istituto tedesco Adelphi (https://www.adelphi.de/en/project/g7-report-and-knowledge-platform-climate-change-fragility-and-conflict) afferma che dal 1945 ad oggi ben 111 conflitti nel mondo originano da  cause ambientali, e di questi , tra i 79 ancora in corso, ben 19 sono di massima intensità. Dunque il **cambiamento climatico, sconvolgendo gli ecosistemi, è un moltiplicatore di minaccia della sicurezza globale.** E le guerre che vengono attivate possono facilmente degenerare - per ordine, follia o errore -  in uno scontro nucleare. Il rischio è elevatissimo: attualmente sono in gioco le **armi nucleari** (circa 15.000 testate nucleari, di cui circa 1.800 sono tenute in stato di allerta all'erta, per essere pronte all'uso entro pochi minuti) in sinergia con i **droni armati (**nuovi sistemi di armi a distanza) e le**armi autonome intelligenti*,*** nel quadro allarmante della folle corsa al**cyber war (**cyber attacks e *cyber-rapine* potrebbero condurre a falsi allarmi di un attacco, o potenzialmente anche consentire a un avversario di prendere il controllo degli armamenti nucleari”).

L’ adozione del **Treaty on the Prohibition of** **Nuclear Weapons** TPNW - ONU 7 luglio 2017 -122 paesi firmatari - è stato uno storico risultato per l’umanità di fronte all’ inefficacia delTNP (Trattato di Non-Proliferazione Nucleare), sabotato dalle potenze nucleari e dai loro alleati (non applicazione articoli 1, 2 e 6) Gli stati nucleari sono aumentati (da 5 a 9) invece di diminuire ed è in marcia una pericolosa corsa all’ammodernamento degli armamenti.

Il TPNW ha cambiato il quadro giuridico internazionale proibendo non solo il possesso e l’uso delle armi nucleari, ma anche la minaccia dell’uso. Nel preambolo il Trattato fa specifico riferimento al negativo impatto ambientale delle armi nucleari,(vedere anche la Risoluzione Omnibus sul Militarismo)

Occorrre ora potenziare gli sforzi per la sua entrata in vigore (sevono 50 ratifiche ed ora siamo a 60 firme e 14 ratifiche) e per la sua universalizzazione. Solo così si potrà passare dalla proibizione alla “**eliminazione”** di questo orribili armi di distruzione di massa, definiti dall’Assemblea delle Nazioni Uniti “un crimine verso l’umanità”

 I politici sanno. Il problema è infrangere il muro del loro irresponsabile cinismo, nel quale rientra il ***dictat* dellaNATO ai paesi membri, di “non ratificare” il Trattato** e la folle corsa a tutti i tipi di armamenti sopra citati**.**

Passando ora al tema della minaccia climatica, si dovrebbe andare oltre gli Accordi di Parigi ( 12 dicembre 2015, COP23 ) ma per ora abbiamo assistito a un vergognoso patteggiamento sugli impegni assunti e il 2017 ha segnato il picco delle emissioni di CO2 Dopo la delusione della COP 23 di Bonn speriamo vivamente che la COP 24 di Katovize possa portare a impegni vincolanti degli stati per l'eliminazione progressiva dei combustibili fossili.

 Ma occorre che la politica sia tenacemente   sospinta e incalzata dalla mobilitazione della società  civile.

Ci sia di esempio ICAN ( Campagna Internazionale per il Disarmo Nucleare) oggi premio Nobel per la Pace per aver favorito il conseguimento del Trattato per il Bando delle armi Nucleari (e la WILPF è tra i suoi co-promotori)

Certamente sta crescendo un pensiero collettivo nuovo, ma non è ancora sufficientemente diffuso, anche per effetto della  scarso spazio mediatico dedicato ai temi cui ho accennato all’inizio. In questo modo la gente, vittima dell’alterazione mediatica della percezione dei problemi non si mobilita e preferisce rimuovere ciò che è scomodo o terrificante.

**Siamo di fronte a tre scenari possibili:**

---Il primo, sicuramente, è quello **catastrofico**:  durante la lunga era nucleare tutti noi esseri umani,   per ben nove volte, abbiamo rischiato il “suicidio nucleare” come lo definisce Papa Francesco. E  l’errore è proprio quello di continuare a pensare che non possa succedere (vedere mostra EXIGEZ un Disarmo Nucleare Totale)

---Il secondo  è l’aggravamento **dello stato attuale col rischio di un aumento degli stati nucleari**  per effetto del perdurare della politica di guerra permanente.

---Il terzo è quello dell’**umanità che imbocca la strada della salvezza**. Promozione delle condizioni necessarie per avviare il disarmo nucleare ( diplomazia e mobilitazione popolare). Centralità  dell’ONU ora messa sotto scacco dalla Nato. Energie rinnovabili e abbandono del sistema energetico fossile e dell’uso civile del nucleare (porta aperta verso il nucleare militare e fortemente inquinante non solo per le scorie radioattive). Scuole,  università e mass media focalizzati nella promozione dei principi enunciati nella Carta della Terra che ha ispirato la Conferenza di Rio 1992 (COP21): **rispetto e cura per la comunità della vita**, integrità ecologica, società globale sostenibile fondata sul rispetto per la natura, sui diritti umani universali, sulla giustizia economica e sulla cultura della pace; smilitarizzazione dei sistemi di sicurezza nazionali, riducendoli a livello di semplice difesa,  conversione delle risorse militari a scopi di pace, compreso il ripristino ambientale; eliminazione degli armamenti nucleari, biologici e tossici e delle altre armi di distruzione di massa.

La strada è già da tempo indicata. Percorriamola!

Occorre però avviare un **rapido e diffuso cambiamento nel modo di pensare**

funzionale a preservare il **ciclo della vita**

*Since wars begin in the minds of men,*

 *it’s in the minds of man that the defences of peace must be constructed. UNESCO*

Lo strumento è l’**EDUCAZIONE**

formale ( scuole e Università) e informale (operatori sociali, giornalisti, politici)

per **rieducare la mente colonizzata** dalla cultura patriarcale del dominio e della violenza,

affinchè sia capace di attivare in ogni essere umano

il sentimento ancestrale di appartenenza alla natura:

non antropocentrismo, ma

**BIOCENTRISMO=** tutto ciò che ha vita va rispettato, protetto amato

(esseri umani animali, piante).

**Occorre promuovere la relazione empatica tra gli esseri umani e nei confronti della natura**

**Occorre ROMPERE IL CIRCOLO DELLA VIOLENZA**

**Come?**

* Orientare l’AGGRESSIVITÀ (energia naturale e vitale) verso la costruzione
* Attivare l’intelligenza guidata dalla COSCIENZA ECOLOGICA PROFONDA
* Andare oltre lo stato di paralisi patriarcale: avere il coraggio di essere persone che si sentono

**cittadini del mondo**, **figli/figlie della madre terra**, **costruttori di pace**

**WILPF Italia per promuovere questo percorso**

Usa la metodologia del CIEP (Comitato Internazionale di Educazione per la Pace)

delle “10 Parole Chiave della Pace”:

**AMORE, COSCIENZA, SOLIDARIETA’ GIUSTIZIA, DISARMO, INFORMAZIONE LIBERTA’ EDUCAZIONE DEMOCRAZIA INTEGRAZIAONE.**

* 10 elementi che costituiscono la pace
* 10 concetti generatori di ampi processi mentali, affettivi e sociali

 <https://wilpf.org/wilpf-publications/>

**L’importanza dell’EDUCAZIONE è affermata**

* nel TPNW ( 2017)
* nella Dichiarazione di Parigi (2015)
* e ancora prima nella Carta della Terra (1992)

**Occorre agire in sinergia**

per contrastare le tre minacce NUCLEARE CLIMATICA POVERTA’

Se l’azione di contrasto è pensata in modo settoriale non è efficace

i movimenti antimilitaristi e antinucleari i movimenti ecologisti e i movimenti di contrasto alla povertà devono mettersi in rete sulla base di una coscienza ecologica profonda

Il **ruolo delle DONNE in questo processo è strategico** come è dimostrato dalla saggezza lungimirante di molte scienziate e attiviste del pensiero antimilitarista ed eco pacifista

Rachel Carson, Helen Caldicott ,Rosalie Bertell, Vandana Schiva,Claudia von Werlhof,

Berta Caceres.Wangari Maathai, Riane Eisler.

Noi donne sappiamo essere **“vorticanti”** ossia capaci di creare, a partire da noi, vortici travolgenti di cambiamento all’interno del sistema patriarcale, per espanderci e partecipare alla creazione di **equilibrati modelli di esistenza** (Mary Daly filosofa e teologa).